

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00405623

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione croce dipinta

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso e storie evangeliche

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero (ex)

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Piazza San Matteo in Soarta, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

LDCS - Specifiche Prima sala

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1578

INVD - Data NR (recupero pregresso)

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Chiesa di San Sepolcro
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1863
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1150
DTSF - A	1199
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito pisano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	282
MISL - Larghezza	236
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	La tavola è priva di bordi e della parte superiore della cimasa. Il retro è ricoperto di una preparazione a stucco con tracce di decorazione a girali e vi si nota una sverzatura nel suppedaneo in basso a destra. L'aureola presenta tre fori che in origine dovevano ospitare delle pietre che fungevano da motivo decorativo. Colore caduto nella porzione sinistra della cimasa, lungo i bordi perimetrali della croce e ai lati sinistra e destra della tabella.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1984-1985
RSTN - Nome operatore	Giannitrapani F.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Tipologia della grande croce lignea con cimasa, di cui manca la parte superiore, tabelle, tabelloni e suppedaneo figurati. Mancano i bordi. Cristo, su una semplice croce delimitata da un bordo esterno in rosso e da uno interno decorato a mezze palmette stilizzate, è rappresentato

DESO - Indicazioni sull'oggetto	vivo, vestito del solo perizoma, in posa strettamente frontale, ad esclusione della testa che è leggermente inclinata verso sinistra; i piedi poggiano su un suppedaneo coperto con un cuscino. L'aureola, resa in aggetto, è impreziosita da motivi vegetali e a meandro, ed è sormontata, nella parte terminale del braccio orizzontale, dall'iscrizione. Sul tabellone e sulle terminazioni (laterali, cimasa, piedicroce) dei bracci sono sintetizzati i principali momenti della storia della Passione (Laterale sinistro: Ultima Cena; Laterale destro: Lavanda dei Piedi. Tabellone: I scena sinistra: Cristo deriso; I scena destra: Crocefissione; II scena sinistra: Le pie donne al Sepolcro; II scena destra: Cena in Emmaus; III scena sinistra: Apparizione agli apostoli; III scena destra: Cena con gli apostoli; Piedicroce: Pentecoste; Cimasa: Ascensione).
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Apostoli; Gesù; Malco; Cristo Crocifisso; Marie; discepoli; San Giovanni; Longino; soldati. Figure: angeli.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sopra l'aureola
ISRI - Trascrizione	I[E]H[SU]S [NA]ZA[RE]N[US] [REX] IU[DE]O[RUM]//
	L'opera fu riferita genericamente a scuola pisana del XII secolo da Bellini Pietri (1906). Rosini, che l'aveva vista nella sala degli uomini dell'Ospedale di Santa Chiara, lesse in basso un'iscrizione, a suo avviso recante il nome di Giunta, ma Da Morrona (1792), che aveva avuto modo di osservare la tavola prima di lui nello stesso luogo, vi lesse una VS all'inizio del secondo verso. Cavalcaselle (1886) la datò nella seconda metà del 200. Sirèn, ravvisandovi in un primo tempo (1914) un'influenza di Giunta, in un secondo tempo l'ha attribuita allo stesso autore della croce della chiesa pisana di San Frediano e del monastero femminile di Rosano (Pontassieve, Firenze), datandola dunque al XII secolo, mentre La Sandberg Vavalà (1929) ha decisamente spostato l'opera verso il 1220 e ha affermato che in essa si rivela la prima ripercussione del nuovo stile bizantineggiante di Pisa sulla tradizione romanica. Anche Venturi (1907) e Van Marle (1923) datano l'opera tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo. Vigni (1950), notando la complessità culturale dell'opera, ravvisa nel disegno fermo che delimita nettamente le campiture di colore, una tecnicaprossima alla miniatura del tempo, con accenti lucchesi; inoltre riscontra nell'opera una grande virtuosità decorativa alla quale si unisce un tradizionale spiritodi maestà. Carli (1974) ha sottolineato come l'opera rifletta la prima fase della miniatura pisana in stretto collegamento con quella fiorentina della metà del XII secolo, e ne ha rilevato la spaziosa e ritmica chiarezza della composizione e la vivacità cromatica. Inoltre secondo Carli (1994), la croce non fa che portare al massimo sviluppo quella tendenza già presente nella più antica croce pisana, cioè quella di San Frediano, a far prevalere le finalità didascaliche dell'apparato narrativo su quelle più chiaramente devozionali e patetiche. Secondo Burrese Caleca, l'opera va inserita nel filone stilistico cui appartengono le Bibbie umbro-romane, alle quali l'autore della croce si ispira (Caleca-Burrese 1993),

NSC - Notizie storico-critiche

diversificandosi così da altre tendenze presenti in Pisa, come quella rappresentata dagli autori della Bibbia di Calci che invece si rifacevano ai prototipi dell'arte bizantina. Inoltre Caleca (1994) ha riferito questa croce un'altra proveniente dalla chiesa pisana di Santa Cristina (ora nella casa-santuario di Santa Caterina in Siena) all'epoca e all'area stilistica dello strato superiore della croce di San Frediano, cioè dello strato più recente che non può essere posteriore alla fine del XII secolo. Anche la croce di San Frediano nel suo strato superiore, come la nostra croce, presenta attinenze con pitture e miniature umbro-romane. L'opera, collocata originariamente nella chiesa di San Sepolcro, sul declinare del secolo XIX fu esposta nella sala del Duecento del nuovo Museo civico; il numero 15 con cui fu registrata nei cataloghi del Supino (1894) e del Bellini Pietri (1906) identifica ancor oggi l'opera nella letteratura critica. L'opera, una croce dipinta, era verosimilmente collocata in origine in stretta vicinanza allo spazio dell'azione liturgica, forse al di sopra di una transenna che separava la navata dal presbiterio; il ciclo iconografico che vi è riprodotto, per il fatto che illustra tutti i principali momenti della storia della Passione (ivi compresa una rara Lavanda dei piedi), sembra infatti particolarmente adatto all'espressione di significati eucaristici. Il Cristo, rappresentato vivo, esprime emblematicamente la vittoria sulla morte e il riscatto dell'umanità dal peccato. Nelle scene l'artista ha recuperato schemi di origine bizantina introducendovi tuttavia significative varianti che tendono a enfatizzare l'aspetto drammatico della storia della Passione: in particolare, è interessante la presenza di dettagli come il cappello burlesco a forma di cono che è imposto a Cristo nella Derisione (I scena sinistra del tabellone) o, nella Crocefissione (I scena destra del tabellone), il gesto di Longino che si porta le dita agli occhi resi incapaci di vedere dopo che il Salvatore è stato trafitto dalla lancia. Nell'opera sono stati individuati dagli studiosi elementi formali e compositivi di diversa origine, che le conferiscono un aspetto composito. Nella resa grafica delle caratteristiche anatomiche delle figure, delle vesti e degli sfondi architettonici la croce si riallaccia con la tradizione romanica del secolo XII e trova i più convincenti punti di confronto con opere miniate di ambito umbro-romano. La conoscenza di modelli bizantini e della pittura crociata appare evidente soprattutto nelle scelte compositive e iconografiche, nel ricorso ad alcuni motivi decorativi e nella resa di alcuni particolari come le pieghe dei panneggi; per converso, alcuni dettagli come la rappresentazione drammatica della Derisione ricordano analoghe soluzioni presenti nella miniatura di area germanica del secolo XII.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Museo nazionale di San Matteo

CDGI - Indirizzo

Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 62720

FTAT - Note	Insieme
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62721
FTAT - Note	Pentecoste
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62722
FTAT - Note	Lavanda dei piedi
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62723
FTAT - Note	Cattura
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62724
FTAT - Note	Assunzione
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62725
FTAT - Note	Apparizione ai discepoli
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62726
FTAT - Note	Apparizione ai discepoli e cena in Emmaus
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62727
FTAT - Note	Ultima cena
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62728
FTAT - Note	Apparizione e cena con i discepoli
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62729
FTAT - Note	Crocifissione
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 62730
FTAT - Note	Marie al Sepolcro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 26465
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 6806
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 6811
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Burresi M., Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-14
BIBI - V., tavv., figg.	figg.5-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	pp. 33-34
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBN - V., pp., nn.	p. 19
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 16
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1994

BIBN - V., pp., nn.	p. 10
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 11
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bellini Pietri A.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBN - V., pp., nn.	p. 63, n.15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sirèn, O.
BIBD - Anno di edizione	1914
BIBN - V., pp., nn.	p. 228
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vigni G.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBN - V., pp., nn.	pp. 33-34
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sandberg Vavalà E.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBN - V., pp., nn.	pp. 593-597
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Van Marle R.
BIBD - Anno di edizione	1923
BIBN - V., pp., nn.	I, p. 210
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sirèn O.
BIBD - Anno di edizione	1922
BIBN - V., pp., nn.	I, p. 181
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	p.171
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi A.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBN - V., pp., nn.	p. 11

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cavalcaselle G. B., Crowe J. A.
BIBD - Anno di edizione	1886
BIBN - V., pp., nn.	p. 248

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Da Morrone A.
BIBD - Anno di edizione	1787-93
BIBN - V., pp., nn.	p. 134
BIBI - V., tavv., figg.	II

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Boskovits M.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 35-39

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Mostra giottesca
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1937

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Cerrai M.
FUR - Funzionario responsabile	Burresi M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2001
AGGN - Nome	Bacci M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2002
AGGN - Nome	Savettieri C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Carletti L.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

L'opera è stata schedata una seconda volta con altro NCTN, vale a dire: OA 00531046